

La scheda

L'Italia schiera 3300 soldati: 28 le vittime dal 2004

Sono circa 3.300 i militari italiani impegnati in Afghanistan, un contingente destinato ad aumentare fino a un massimo di 4.000 unità dopo la decisione del governo italiano di accettare le richieste di rinforzi nell'ambito della nuova strategia voluta dal presidente statunitense Barack Obama.

Dal 2004 ad oggi sono 28 i soldati italiani caduti in Afghanistan e morti per diverse cause, oltre all'agente del Sismi Lorenzo D'Auria e al funzionario italiano dell'Aise Pietro Antonio Colazzo. Un militare si è suicidato tre giorni fa a Kabul. L'ultimo attacco mortale per i militari italiani risale al 17 maggio scorso: a causa dell'esplosione di un ordigno nei pressi del villaggio di Mangan, circa 15 chilometri a sud di Bala Murghab, sono morti Massimiliano Ramadù e Luigi Pascazio.

dahar, non è diminuita. Si calcola che il 56 per cento di tutti i militari statunitensi uccisi in Afghanistan, siano saltati su questi dispositivi fatti in casa piazzati ai bordi delle strade. Ne fanno pesantemente le spese anche i civili afghani. Negli ultimi cinque anni 2.187 hanno perso la vita in questo modo e quasi 5mila sono rimasti orrendamente feriti e mutilati. L'ultima strage di civili è proprio di ieri a Nimroz nel sud-ovest del Paese quando un autobus è stato scambiato per un convoglio delle forze Nato ed è stato fatto esplodere. Venticinque persone sono morte, incluso donne e bambini, e altre 27 sono rimaste ferite. Anche gli altri due soldati uccisi nel precedente attentato che ha colpito il contingente italiano, lo scorso 17 maggio, erano saltati su uno Ied. E soltanto nell'ultima settimana hanno avuto la stessa sorte altri 5 militari Nato, 8 americani e un canadese. ❖

Scoop Wikileaks: Nella carte sull'Italia rinforzi a Kabul e il gelo Prodi-Bush

Nei dossier Wikileaks «file» sul maggiore impegno dei militari italiani a Kabul nel 2007 ma tenuto «riservato». Il gelo Bush-Prodi e le pressioni per influenzare il processo a Lozano, il marine che sparò a Calipari.

ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@unita.it

Un maggiore impegno militare dell'Italia a Kabul, ma «riservato». Anche questo c'è nei 92 mila «file» dell'intelligence statunitense sulle operazioni militari in Afghanistan pubblicati dal sito on line Wikileaks. Ne parla un documento classificato come *confidential* del 30 e 31 maggio 2007 contraddistinto dall'acronimo *Noform* che sta ad indicare che «non può essere comunicato a governi e persone non americane». Il dossier dal titolo «Afghanistan: L'Italia pianifica altri contributi all'Isaf. Bisogna lavorare con discrezione, ad un livello tecnico» dà conto della difficoltà del governo italiano di centro-sinistra presieduto da Romano Prodi, mai nominato nel documento, ad assicurare un aumento delle truppe italiane impegnate in Afghanistan con l'Isaf essendo alla guida di una coalizione condizionata dalle posizioni pacifiste dell'estrema sinistra di Fausto Bertinotti. Il ministro degli Esteri all'epoca era Massimo

D'Alema. Secondo il «dossier» Usa il premier del centrosinistra sarebbe stato pronto ad «aumentare» la capacità militare italiana in Afghanistan, ma a patto che l'argomento «non fosse trattato pubblicamente». La fonte dell'informativa, si legge nel file, è l'ambasciata americana a Roma. Nel documento compaiono i nomi di Gianni Bardini, allora ministro plenipotenziario e responsabile per le problematiche di sicurezza e le questioni NATO della Direzione Generale Affari Politici Multilaterali e Diritti Umani, e di un altro diplomatico, Achille Amerio. Nel testo i due spiegano che Roma, «in maniera discreta», sta già aumentando le proprie capacità militari in Afghanistan. «Le leggi italiane rendono ardua la donazione di equipaggiamenti militari» sottolinea Bardini, aggiungendo però che «l'Italia avrebbe trovato un modo». Inoltre, si legge, che «l'Italia potrebbe annuncia-

re ulteriori contributi nel corso di un incontro tra i ministri della Difesa a Bruxelles». L'importante era mantenere l'ambito «tecnico» delle decisioni.

IL CASO CALIPARI

Tra i «file» resi noti da Wikileaks ve ne sono molti che chiamano in causa il nostro paese. Oltre al dossier su Daniele Mastrogiacomo, il giornalista de *La Repubblica* sequestrato nel marzo 2007, ve ne sono di «politici» come quello datato 9 aprile 2007 che riferisce della conversazione tra il vice segretario di Stato americano Negroponte e l'ambasciatore italiano a Washington, Castellaneta sul mancato incontro tra Bush e

La missione afghana

Nel 2007 si a maggiore impegno ma da tenere in ambito «tecnico»

Prodi ad un anno dall'elezione di quest'ultimo. Il rappresentante Usa muove critiche e preoccupazioni sul caso di Mario Lozano, accusato di aver ucciso volontariamente, il 4 marzo 2005 a Baghdad, il funzionario del Sismi Nicola Calipari subito dopo la liberazione dell'inviata del *Manifesto* Giuliana Sgrena. Gli Usa definiscono «molto problematico» il processo a Lozano. Chiedono al governo italiano di far capire al tribunale che «le azioni sul campo di guerra esulano dalle sue competenze». Premono per una soluzione rapida, evitando assolutamente «l'ipotesi di un processo in contumacia». L'ambasciatore italiano replica che «i crimini commessi all'estero rientrano nella giurisdizione del tribunale di Roma» e che vi sono poche speranze «sulla possibilità che il governo italiano possa rallentare o interrompere il processo». ❖

USA, FRONDA DEMOCRATICA

Democratici in rivolta contro la guerra in Afghanistan: oltre cento deputati hanno votato contro nuovi fondi chiesti da Obama. Il provvedimento passa con il sì di 160 repubblicani.

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

COUPON

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it